

PRESENTATI GLI ESITI DEL MONITORAGGIO

# PFAS, ALIMENTI AL SICURO

**SODDISFATTO L'ASSESSORE COLETTO: "SI È FATTA GIUSTIZIA DEGLI ALLARMISMI". PRELEVATI OLTRE 1.200 CAMPIONI TRA QUELLI VEGETALI E QUELLI ANIMALI. SERVONO 80 MILIONI: 2 SONO ARRIVATI**

«La presente stima del contributo dei singoli alimenti all'esposizione a Pfos e Pfoa in rapporto agli attuali TDI, limiti cautelativi per l'esposizione cronica, stabiliti da Efsa, (Ente Europeo per la Sicurezza Alimentare con sede a Parma), non ha messo in evidenza criticità sotto il profilo della sicurezza alimentare. Tale stima verrà perfezionata quando i dati sui consumi alimentari locali, raccolti nel contesto del biomonitoraggio attualmente in corso saranno disponibili». È questo il passaggio chiave delle conclusioni a cui è giunto il Piano di monitoraggio degli alimenti in relazione alla contaminazione da sostanze perfluoroalchiliche (Pfas) in alcuni ambiti della Regione del Veneto, realizzato e valutato dall'Istituto Superiore di Sanità, in accordo con la Regione, e in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico delle Venezie e l'Arpav, presentato dai tecnici dell'Iss **Umberto Agrimi** e **Paolo Stacchini**, alla presenza dell'assessore alla Sanità della Regione, il veronese **Luca Coletto** e dei tecnici regionali dei settori sanità, ambiente e agricoltura. «L'Iss e tutti i tecnici che hanno prodotto questo imponente studio - ha detto Coletto - hanno fatto un grande lavoro. Gli esiti sono tranquillizzanti e fanno giustizia degli allarmi-



Luca Coletto

smi e di qualche fake news che hanno accompagnato l'intera vicenda». Complessivamente, sono stati prelevati 614 campioni di alimenti di origine vegetale e 634 campioni di alimenti di origine animale. Gli alimenti vegetali campionati sono stati: frutta (mele e pere da tavola), uva da vino, ortaggi (patate, radicchio, pomodori, asparagi, cipolle, lattuga/lattughino e altre verdure a foglia, fagiolini, zucchine, peperoni, zucca, piselli, cavoli, fagioli) e cereali (mais). Quelli di origine animale: muscolo e fegato di suini, avicoli

e bovini da carne, oltre che latte, uova e pesci di cattura. «Sinora abbiamo utilizzato sole risorse regionali - ha detto - ma ho ricevuto dal Ministero della Salute la notizia di un primo stanziamento di due milioni di euro per la parte delle attività sanitarie. Non è molto, ma è già qualcosa, purché sia chiaro che i costi si protrarranno per anni, perché stiamo attuando un vero e proprio screening sulle persone che durerà a lungo ed eroghiamo le eventuali cure necessarie in forma totalmente gratuita. All'appello mancano purtroppo ancora gli 80 milioni promessi dal Governo per gli interventi acquadottistici. Cose fatte all'italiana, non alla veneta».